



UNIVERSITÀ DEGLI STUDI
DI TRENTO

Dipartimento di Economia e Management



L'economia della Felicità

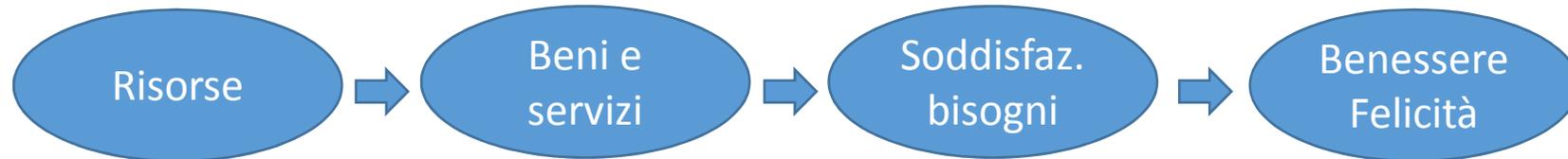
Gabriella Berloff

**Dipartimento di Economia e Management
Università degli Studi di Trento**

Roncegno, 24 ottobre 2014



Che nesso c'è tra Economia e Felicità?



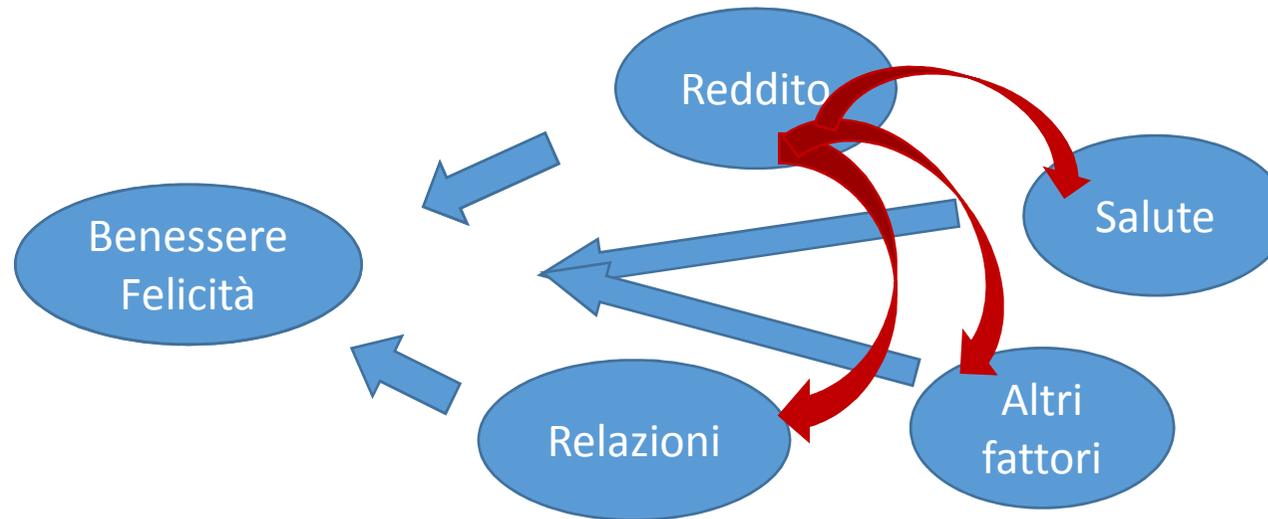
Economisti: particolare attenzione per le **necessità materiali** -> possibilità di ottenere un insieme sempre più ampio di **beni e servizi** (PIL, reddito) [con diversi accenti in diversi periodi storici e diversi paesi: tradizione scozzese/inglese: «ricchezza delle nazioni», tradizione italiana: «scienza della pubblica felicità»]

Ma:

- l'**insieme dei bisogni** umani è molto **variegato** (non solo mangiare, vestire, abitare, curarsi, ma anche apprendere, avere relazioni sociali, amare, essere amati, essere trattati in modo giusto, ...): soddisfare certi bisogni **ignorandone** altri può generare insoddisfazione
- soddisfare certi bisogni utilizzando **certe modalità** può avere effetti **negativi** sulla risposta ad altri bisogni (ad es. usare servizi di assistenza a pagamento può generare una percezione negativa rispetto all'essere amati, ecc.)



Economia della Felicità:



1. **Determinanti della felicità soggettiva:**

Relazione tra un indicatore soggettivo della felicità (generalmente riguardante la soddisfazione per la propria vita nel suo complesso) e vari altri indicatori (reddito, disoccupazione, relazioni sociali, ecc.)

2. Possibili **conseguenze negative** del modello di sviluppo capitalistico (società di **mercato**) su alcune dimensioni

3. Area collegata: **Misurazione del benessere** a livello nazionale (PIL, FNL; dimensioni e indicatori che influenzano la qualità della vita)



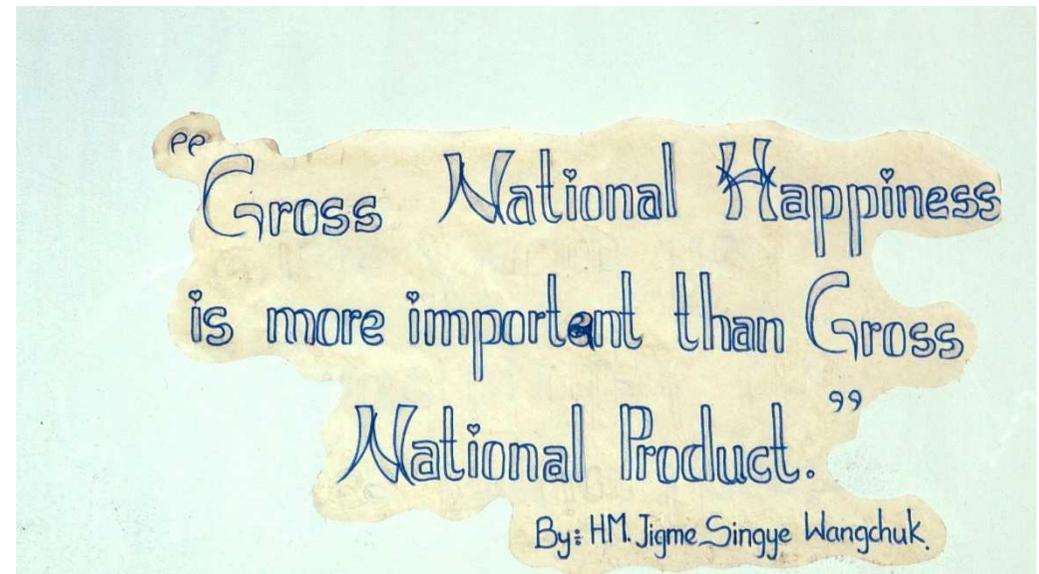
1. Determinanti della felicità soggettiva

- 1965: Cantril (psicologo sociale): questionari su paure, speranze, aspirazioni, felicità: *“Alcune persone sembrano essere felici e soddisfatte con la propria vita, mentre altre sembrano infelici e insoddisfatte. Ora, guarda la scala di valutazione [0-10]. Supponi che chi è interamente soddisfatto con la propria vita sia al top della scala [10], e una persona che è estremamente insoddisfatta con la propria vita sia in fondo alla scala [0]. Dove collocheresti te stesso, in termini di soddisfazione e insoddisfazione con la tua vita personale, lungo questa scala di valutazione in questo momento della tua vita?»*
- 1974: paradosso di Easterlin
- 1976: Scitovsky “The Joyless Economy”
- ...
- 2011: l’Assemblea Generale dell’ONU invita i paesi membri a **misurare la felicità** dei cittadini e ad **usare** tale misurazione per le decisioni sulle **politiche pubbliche** [accesso dibattito]
- 2012: Primo “*World Happiness Report*”



3. Misurazione del benessere a livello nazionale

- 1968: Robert F. Kennedy in un discorso all'Università del Kansas descrive i limiti del PIL come indicatore delle condizioni di vita in America e conclude: *“it measures everything in short, except that which makes life worthwhile”*
- 1972: il re del Bhutan conia l'espressione “Felicità Nazionale Lorda”
- ...
- 2008: Commissione Sarkozy per la Misurazione della Performance Economica e del Progresso sociale
- 2012: Linee Guida OCSE per la misurazione del benessere
- 2013: Primo Rapporto sul Benessere Equo e Sostenibile in Italia

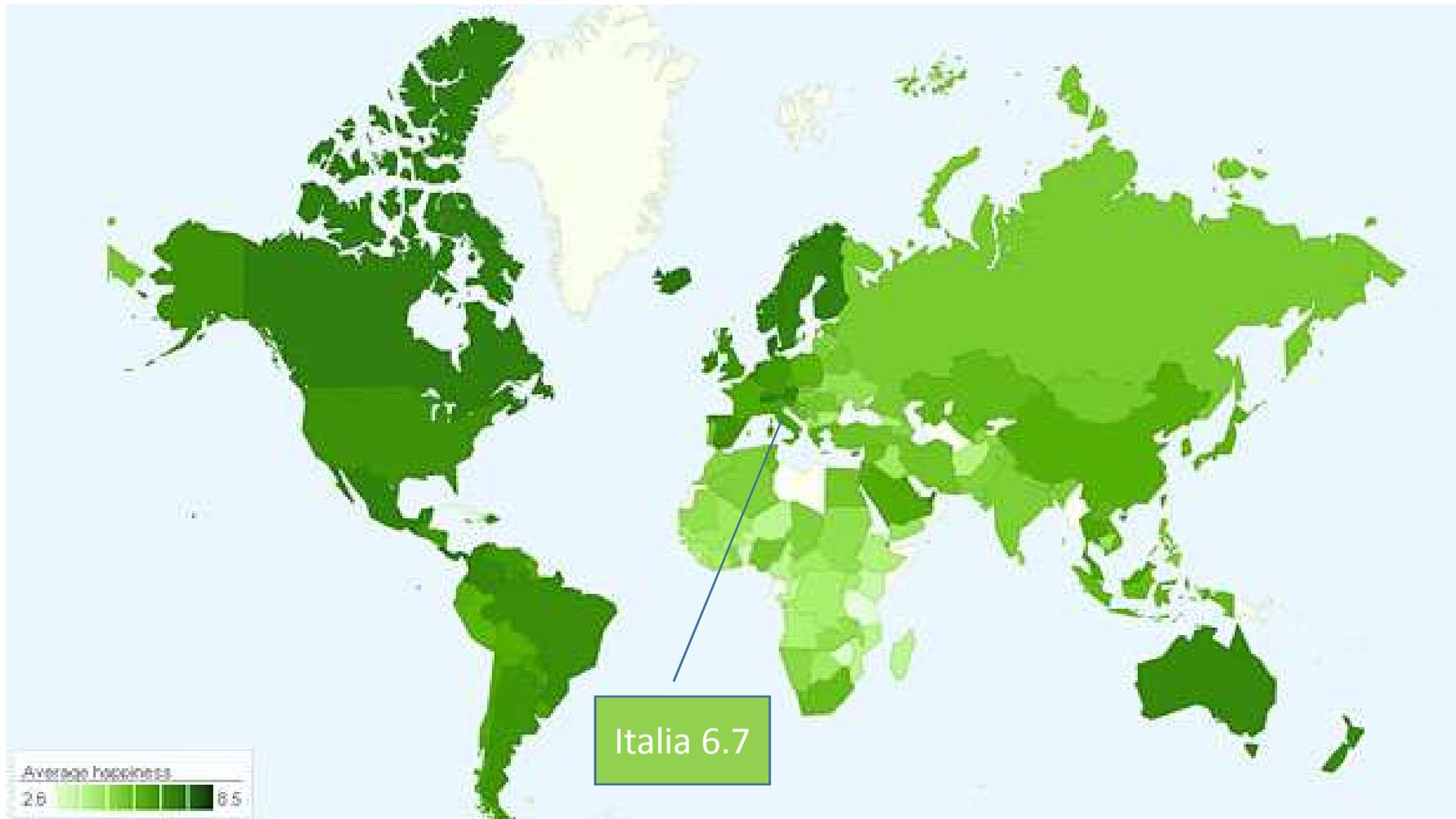




Felicità e reddito: paradosso di Easterlin (1974):

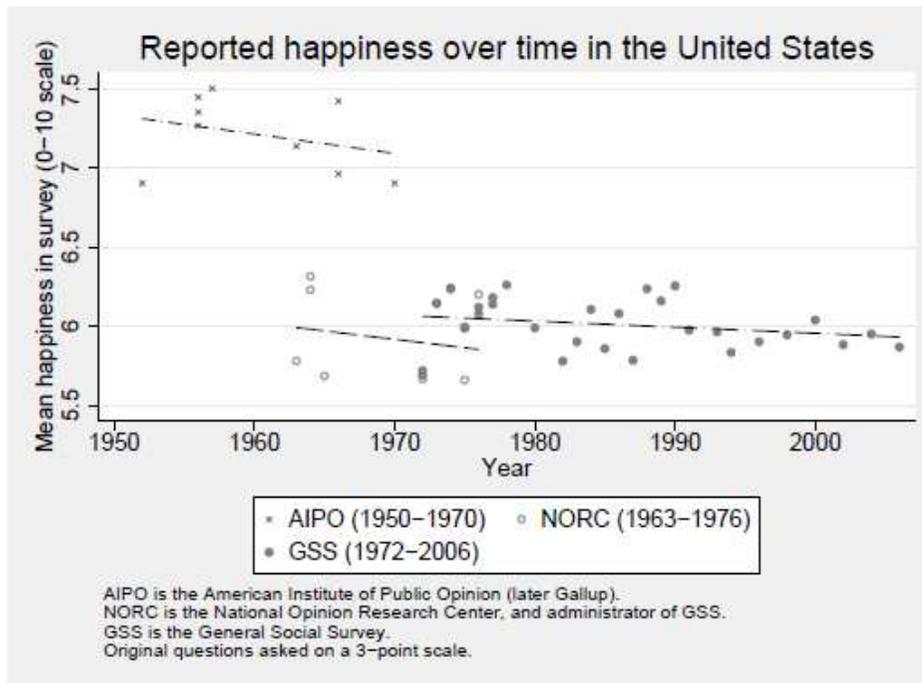
1. Confrontando paesi diversi (o persone diverse) in un certo momento di tempo, i paesi/le persone **più ricche** sono in media **più felici**.

Soddisfazione media per la propria vita (scala 0-10), 2000-2009

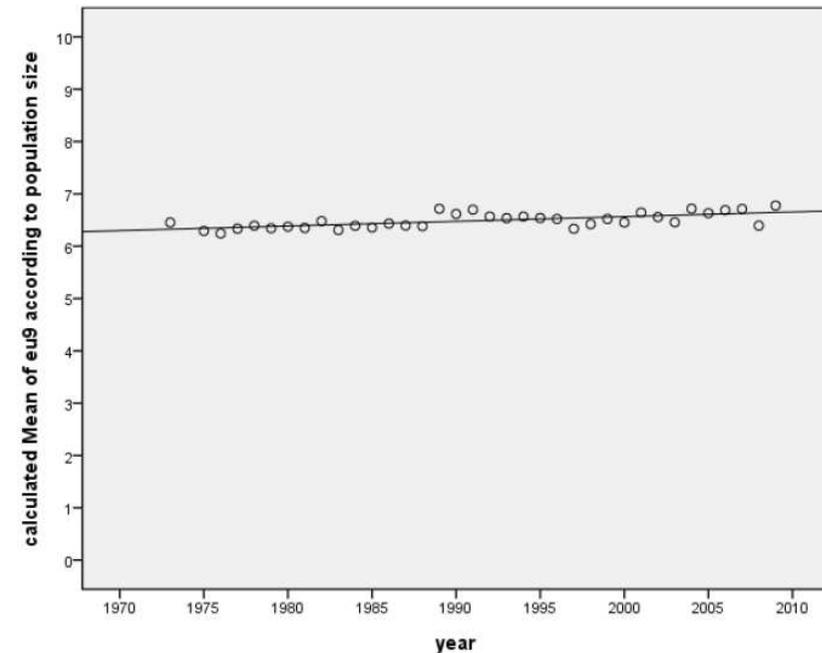




2. Individui/paesi **non** sembrano diventare “più felici” **nel tempo**,
mano a mano che il livello di reddito del paese aumenta (almeno
nel lungo periodo).



EU9





NB: si tratta di una relazione di **lungo periodo**, mentre nel medio l'andamento dell'indicatore di felicità segue l'andamento del reddito (effetti della crisi)

Varie spiegazioni

Nesso **diretto** reddito-felicità:

- Reddito relativo (aumento del reddito e aumento delle disuguaglianze)
- “Adattamento”: ci si ‘adatta’ alle nuove circostanze
- “Aspirazioni”: aumentano le aspirazioni sui beni che vorremmo consumare

Nesso **indiretto** (modi di produzione e consume di beni/servizi):

- Sostituzione di beni di “creatività” con beni di “comfort” (Scitosky)
- Beni relazionali

Altre 'determinanti' della felicità: WHR 2013

Percezione della corruzione

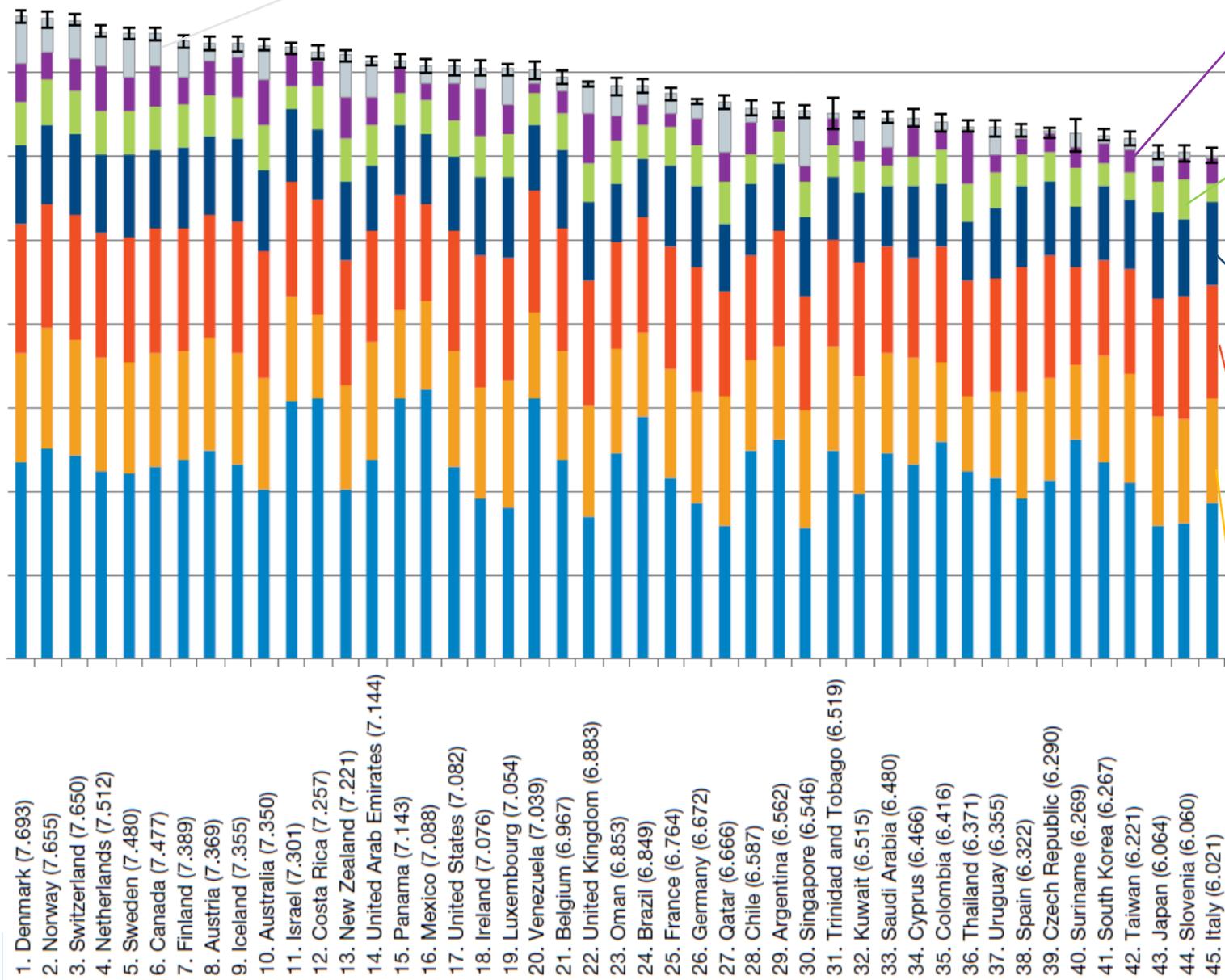
Generosità

Libertà di prendere decisioni

Aspettativa di vita

Social support: avere qualcuno su cui contare in caso di bisogno

PIL pro-capite





Relazioni: famiglia, amici e comunità
(nella piramide dei bisogni umani di Maslow, amore e appartenenza
vengono appena dopo i bisogni fisiologici e di safety)

a. Relazioni sociali

Maggiore intensità nelle relazioni (frequenza, partecipazione ad eventi, sport, volontariato, ecc.) e fiducia (nelle persone e nelle istituzioni) sono associate ad una maggior soddisfazione (Bartolini et al., 2013, USA; Rodriguez-Pose et al., 2014, Europa).

NB1: importanza di **quantità e qualità**

NB2: un aumento dei benefici private della **crescita** economica può essere associate ad una **riduzione** nella quantità e qualità delle relazioni umane (solitudine, difficoltà di comunicazione, paura, mancanza di fiducia, riduzione di partecipazione alla vita sociale)

NB3: ci potrebbe essere una relazione di **causalità inversa**



Soddisfazione e partecipazione sociale in Italia



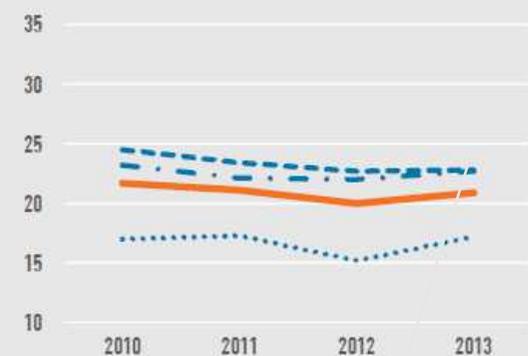
MOLTO SODDISFATTI PER LE RELAZIONI AMICALI
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



PARTECIPAZIONE SOCIALE
(PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)

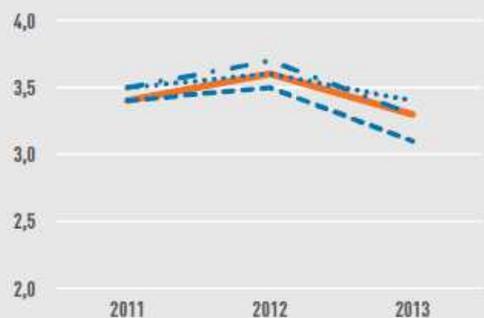


FIDUCIA GENERALIZZATA (PER 100 PERSONE DI 14 ANNI E PIÙ)



- Nord
- . - Centro
- Mezzogiorno
- Italia

FIDUCIA NEL PARLAMENTO ITALIANO
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



FIDUCIA NELLE ISTITUZIONI LOCALI
(FIDUCIA MEDIA SU UNA SCALA 0-10)



Italia 20.9%,
media
OCSE 33%



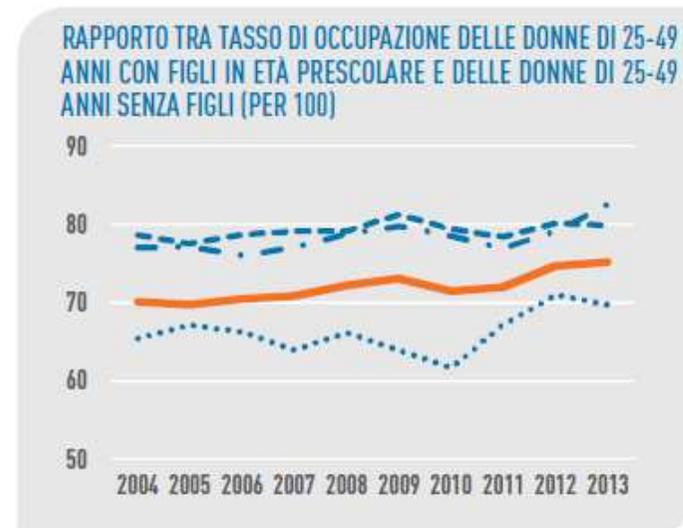
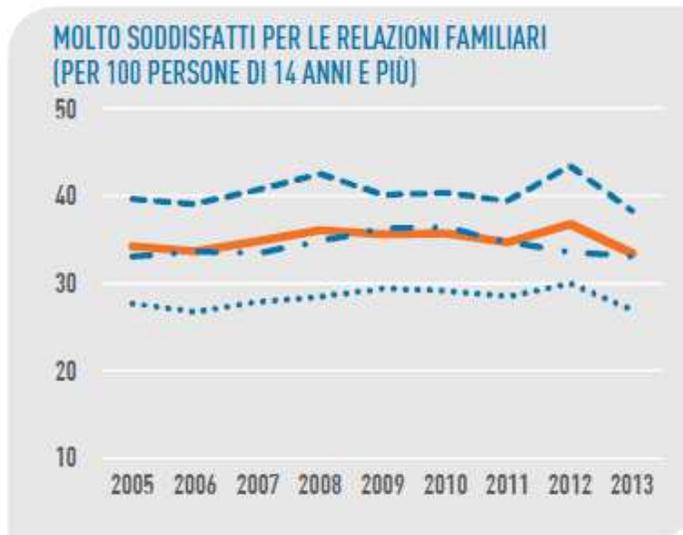
b. Relazioni famigliari

Il **matrimonio** è una delle determinanti con effetti **positivi** più robusti a livello mondiale: le persone sposate (a parità di condizioni), riportano sempre un livello di felicità/soddisfazione più alto di single, divorziati o vedovi.

I **figli** invece **non** hanno sempre un effetto positivo.

La relazione dipende dall'**età** dei figli, dalla qualità della **vita di coppia**, dal **reddito familiare** e dal **contesto sociale** (servizi di supporto da parte dello stato e possibilità di avere tempo sufficiente da trascorrere con la famiglia).

--- Nord
- - - Centro
..... Mezzogiorno
— Italia





Importanza della famiglia per la 'qualità' del capitale umano dei figli

Vasta letteratura che cerca di spiegare le **differenze nel successo** scolastico e/o lavorativo degli individui

- Importanza di abilità (skills) **cognitive** e **non-cognitive** (motivazione, attenzione, coscienziosità, perseveranza, capacità di lavorare con altri, ecc.)
- La formazione di queste abilità è un processo **dinamico** e **sinergico** (diverse possibilità di 'apprendimento' nelle diverse fasi di vita)
- Le **famiglie** hanno un **ruolo essenziale nel processo di formazione di queste abilità** (molte differenze si sviluppano prima che il bambino inizi la scuola, diversi fattori sono importanti: istruzione dei genitori, stabilità nelle relazioni, ecc.)
- Heckman, Gruber, McLanahan, Mayer, Ermisch, Francesconi



*“Policies that recognize the importance of the **early years**, the **central role of the family** in producing skills, and the importance of **skills** other than those measured by achievement tests are likely to be far more **effective** than current school-based strategies and adolescent remediation programs.” (Heckman, 2011)*